

conservatorio
statale di
ottorino
respighi
musica
latina

Le FORME del SUONO 2022

Festival internazionale di musica contemporanea del Conservatorio di Latina

A CURA DEL DIPARTIMENTO DI COMPOSIZIONE
DIREZIONE E NUOVE TECNOLOGIE

giovedì 14 luglio | ore 14-17 e ore 18

Auditorium "Roffredo Caetani" Latina via Ezio, 32

CONNECTING. THREE PERSPECTIVES ON FREE IMPROVISATION

masterclass e concerto del Trio Abdelnour - Yamasaki - Ernst

Christine ABDELNOUR (LI-F)

sassofono

Ami YAMASAKI (J)

voce

Katharina ERNST (A)

percussioni

MAD
museo d'arte diffusa

con il patrocinio del



COMUNE DI LATINA

JAPAN FOUNDATION
ISTITUTO
GIAPPONESE
DI CULTURA
日本文化会館

ph: © Cristina Marx



in collaborazione con il Festival ArteScienza,
CRM – Centro Ricerche Musicali di Roma

CONNECTING. THREE PERSPECTIVES ON FREE IMPROVISATION

Christine Abdelnour, Ami Yamasaki e Katharina Ernst si sono incontrate sul palco dell'Unlimited Festival a Wels, Austria, nel 2019. La loro performance è caratterizzata dai rispettivi ambiti di approfondimento artistico. Christine ha sviluppato un linguaggio personale unico producendo, con uno strumento puramente acustico, suoni vicini alla musica elettroacustica: tratta il suono come un materiale malleabile, dalla tessitura ricca, che combina con il respiro, il silenzio e innumerevoli distorsioni acustiche. Ami dialoga con lo spazio utilizzando la tecnica di ecolocazione: la sua voce primordiale coinvolge gli ascoltatori, rendendoli complici. Le percussioni di Katharina evolvono concentrandosi intorno a strutture polimetriche dispare e strutture caotiche: il suo lavoro è in parte puntualmente scritto e in parte estremamente improvvisato, trasgredendo così i territori della musica, delle belle arti e della coreografia. La masterclass si concentrerà sull'esplorazione delle tecniche estese, su come generare infinite possibilità sonore con lo strumento, come esplorare il contenuto interno di ogni materiale sonoro, migliorare la consapevolezza e stimolare la creatività. Attraverso un approccio non idiomático si parlerà anche di intelligenza musicale: esercizi di ascolto e su diversi metodi di comunicazione, strategie su come inserirsi, su come strutturare,

su come utilizzare l'intuizione, e altri importanti parametri della libera improvvisazione musicale. La masterclass è rivolta a studenti e docenti di composizione, musica elettronica, sassofono, voce, percussioni, e altri studenti interessati all'improvvisazione, alla composizione e alla performance nell'ambito dei nuovi linguaggi.

CHRISTINE ABDELNOUR (LI-F), sassofono

Dopo aver scoperto la musica improvvisata nel 1997, ha iniziato come autodidatta la sperimentazione sonora usando il sassofono contralto. Ha sviluppato un linguaggio personale utilizzando tecniche estese e schemi complessi di emissione del suono, esplorando gli aspetti microtonali del sassofono e toni sovracuti. Impiega tecniche di "tonguing", respirazione continua, effetti speciali ottenuti con lingua, gola, labbra e suoni ottenuti dalla campana dello strumento. Lontano da qualsiasi effetto narrativo, la sua musica esplora la relazione tra l'ascolto e i concetti di percezione, tempo e spazio. Ha pubblicato più di dieci CD e ha collaborato con progetti di arte visiva, danza, letteratura, poesia e di musica concreta, elettronica, rock e free jazz. Ha effettuato tour internazionali con Andy Moor, Magda Mayas, Pascal Battus, Andrea Neumann, Bonnie Jones, Raymond Strid, Sven-Ake Johansson, Chris Corsano, Mazen Kerbaj e altri.

KATHARINA ERNST (A), percussioni

Artista residente a Berlino, ha iniziato a suonare le percussioni

a nove anni, con un'attenzione particolare alle strutture dispare e polimetriche. Ha studiato Pittura Astratta all'Accademia di Belle Arti di Vienna e contemporaneamente ha partecipato a tour mondiali in ambiti musicali e performativi. Ha vissuto otto anni in Francia prima di trasferirsi definitivamente in Germania. Ha pubblicato numerosi album con diversi progetti e ultimamente composizioni per Ensemble di musica contemporanea (Black Page Orchestra, 2020), compagnie di danza (Kate McIntosh, 2020/21) e teatro (Deutsches Theater, 2021). Nel suo lavoro pone enfasi nell'attraversare i diversi ambiti artistici, celebrando una nozione ibrida del termine "composizione".

AMI YAMASAKI (J), voce

Artista vocale e visiva, utilizza un metodo simile all'ecolocazione per riconoscere lo spazio, trasformandolo tramite un tipo di ombreggiatura acustica. Tramite la performance e le installazioni si interroga su come il mondo sia creato. Questa ricerca sorge dal suo interesse per la fisica quantistica e dalla sua collaborazione con scienziati di quest'ambito. È stata membro dell'Asian Cultural Council (2017) e del Japan Foundation Asia Center (2018). Recentemente i suoi lavori sono stati presentati a: Etouchi International Art Festival (2019), "WAYS OF TELLING" (Tokyo Shibuya Koen-dori Gallery, 2021), "Christian Marclay: Found in Odawara" (Enoura Observatory, 2021) e "JAPAN. BODY_PERFORM_LIVE" (Padiglione d'Arte Contemporanea, Italy, 2022).